

Oltre l'asfalto: il modello delle città spugna come primo passo verso città più ecologiche

Asfalto, cemento e superfici sigillate hanno dominato la logica di sviluppo delle città per decenni, tra gli altri, con un obiettivo preciso: allontanare l'acqua piovana il più velocemente possibile attraverso reti fognarie sempre più complesse e costose. Un modello che oggi mostra però tutti i suoi limiti. Quando le precipitazioni diventano intense sulle superfici urbane, l'acqua, anziché infiltrarsi, scorre rapidamente, raccoglie inquinanti e si riversa nei sistemi di drenaggio. Con l'aumento delle aree impermeabilizzate e la crescente frequenza di eventi estremi legati al cambiamento climat...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni. **Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

☐ Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)